

PALERA franco-fine, fase tipica PAL1

Distribuzione geografica e pedoambiente

Superfici da semipianeggianti a moderatamente pendenti che rappresentano il raccordo tra la pianura e i vicini rilievi collinari. I materiali di partenza sono in larga parte derivanti da colluvio di limi ed argille erose dai versanti. L'uso del suolo è totalmente agrario con colture in rotazione. Il mais è dominante sulle altre colture.

Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Suoli molto profondi con una profondità utile che può raggiungere i 150 cm. La disponibilità di ossigeno è buona (almeno nella prima metà del profilo), il drenaggio è mediocre o buono e la permeabilità moderatamente bassa. La falda è profonda e nella maggior parte dei casi non influenza in alcun modo il suolo.

Profilo: Topsoil caratterizzato da colore bruno grigiastro scuro, tessitura franca o franco-limosa, reazione neutra e assenza di scheletro; il subsoil ha colori bruno grigiastri, tessitura variabile da franco-limoso-argillosa a franco-limosa, reazione neutra tendente alla subalcalina e assenza di scheletro. Il substarto è formato da depositi ricchi di limi ed argille calcarei, derivanti dal colluvio dei vicini versanti collinari marnosi.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Eutrudept, fine-loamy, mixed, calcareous, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Inceptisuoli di pianura non idromorfi e non ghiaiosi

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: TOCA0041

Localizzazione: BRUSASCO (GNOCCO)

Pendenza: 0°

Esposizione: 0°

Uso del suolo: Seminativi avvicendati

Litologia: Limi (0.05-0.002 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 25 cm; umido; colore bruno grigiastro scuro (2,5Y 4/2); tessitura franca; scheletro 0 % , di forma n.i.; struttura poliedrica subangolare fine di grado incoerente; macropori < 0,1 % con dimensioni medie <1 mm; radici 17/dmq, con dimensioni medie di 2 mm , orientamento n.i.; resistenza: resistente; cementazione debole; debolmente adesivo; debolmente plastico; calcareo; limite inferiore chiaro.Orizzonte (B)1 : 25 - 45 cm; umido; colore bruno grigiastro (2,5Y 5/2); tessitura franco limoso argillosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; struttura poliedrica angolare molto grossolana di grado incoerente; macropori < 0,1 % con dimensioni medie <1 mm; radici 17/dmq, con dimensioni medie di 2 mm , orientamento n.i.; resistenza: resistente; cementazione debole; debolmente adesivo; debolmente plastico; calcareo; concrezioni di ferro-manganese 10 %, mm, presenti n.i.; limite inferiore graduale.

Orizzonte (B)2 : 45 - 55 cm; umido; colore bruno grigiastro (2,5Y 5/2); tessitura franco limoso argillosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; struttura poliedrica angolare molto grossolana di grado incoerente; macropori < 0,1 % con dimensioni medie <1 mm; radici 17/dmq, con dimensioni medie di 2 mm , orientamento n.i.; resistenza: resistente; cementazione debole; debolmente adesivo; debolmente plastico; calcareo; concrezioni di ferro-manganese 10 %, mm, presenti n.i.; limite inferiore graduale.

Orizzonte Cg : 55 - 999 cm; colore bruno grigiastro scuro (2,5Y 4/2); screziature 10 %, con dimensioni medie di 2 mm, con limite chiaro, dominanti di colore bruno grigiastro molto scuro (10YR 3/2); tessitura franco limoso argillosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; radici 5/dmq, con dimensioni medie di 3 mm , orientamento n.i.; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non adesivo; calcareo; concrezioni di ferro-manganese 10 %, mm, presenti n.i.

Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	Ap	(B)1	(B)2	Cg
pH in H2O	6.4	7.1	7.9	7.4
Sabbia grossolana %	10.0	9.0	4.0	6.0
Sabbia molto fine %	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Limo grossolano %	45.5	52.0	49.0	46.5
Argilla %	25.5	34.0	37.0	34.5
CaCO3 %	.0	.1	.1	.1
C organico %	2.73	0.87	0.64	0.05
N %	0.22	0.09	0.03	0.05
C/N	12.4	9.7	21.3	1.0
Sostanza organica %	4.70	1.50	1.10	0.09
C.S.C. meq/100g	23.6	22.8	23.9	23.1
Ca meq/100g	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Mg meq/100g	3.9	n.d.	n.d.	n.d.
K meq/100g	0.4	0.5	0.5	0.4
Na meq/100g	0.3	0.3	0.3	0.3
Fosforo assimilabile	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Saturazione basica %	n.d.	100	100	100

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Sono presenti un epipedon ocrico ed un orizzonte cambico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è Ap-Bw-BC-C. Il calcare, solitamente assente nei primi orizzonti, può essere rilevabile in percentuali assai limitate dove i suoli sono stati lavorati più in profondità.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

14/11/2024

Grado di fiducia

Iniziale

Origine e nome della fase

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Ottima fino a 100 cm, più in profondità si riduce gradatamente per la limitata disponibilità di ossigeno.

Disponibilità di ossigeno

Buona

Buona almeno nella prima parte del suolo; oltre gli 80-100 cm può ridursi per la difficoltà di drenaggio dovuta a orizzonti ricchi di limi ed argille.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

300 mm

Rischio di incrostamento superficiale

Moderato

Limi già frequenti nel topsoil.

Fertilità

Buona

Rischio di deficit idrico

Moderato rischio di deficit idrico

Lavorabilità

Moderata

Tempo di attesa

Medio

Percorribilità

Moderata

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente alta ed alto potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva alta ed alto potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Elevata

Capacità d'uso

Seconda Classe - sottoclasse s2

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Decarbonatazione evidente di gran parte del profilo. E' inoltre da segnalare il rischio di compattamento degli orizzonti superficiali se il passaggio delle macchine operatrici avviene quando il suolo non è nelle condizioni ottimali di umidità.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli ottimi per la maggior parte delle colture malgrado la posizione moderatamente marginale. E' necessario porre grande attenzione alla lavorabilità concentrando le operazioni in autunno piuttosto che in primavera. Buoni risultati produttivi possono essere conseguiti sia con colture irrigue che non irrigue. Anche l'arboricoltura da legno con specie di pregio è un utilizzo da considerare.

n.i.: dato non indicato
n.d.: valore analisi non determinato

Istituto per le Pianta da Legno e l'Ambiente - IPLA s.p.a.
Sistema Informativo Pedologico